

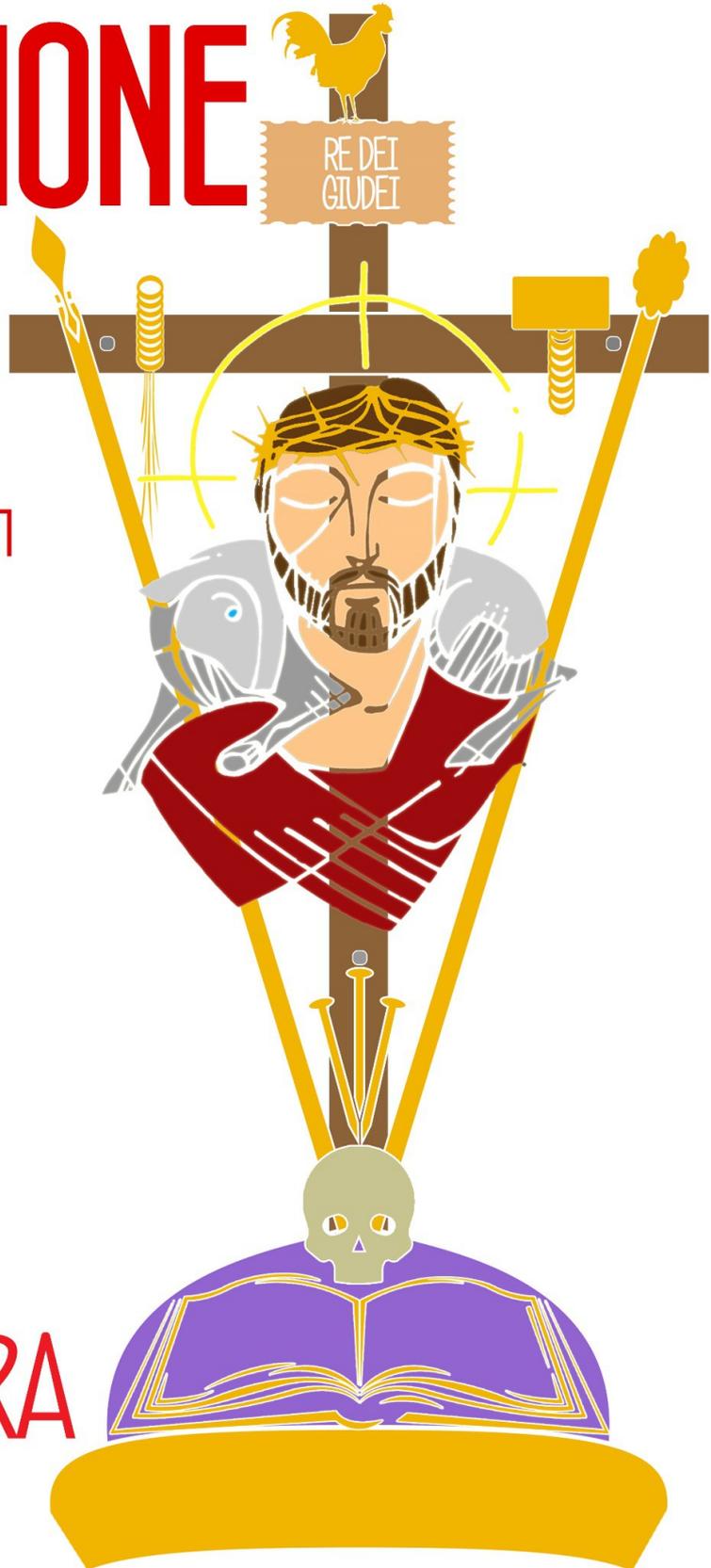
PARROCCHIA  
SAN SEPOLCRO  
ALTAMURA (BA)



# IN PASSIONE DOMINI

MEDITARE I VANGELI DELLA PASSIONE

A.D. 2021



# SUSSIDIO PER LA PREGHIERA





# IN PASSIONE DOMINI

## MEDITARE SULLA PAROLA DELLA PASSIONE

### 1. PREMESSA

L'obiettivo della guida è quella di proporre un intenso momento comunitario di riflessione sul Passio di Giovanni che verrà proposto nella azione liturgica della passione del Signore nel giorno del venerdì santo. La meditazione verrà proposta in una commistione armoniosa tra elementi teologico liturgici e alcuni simboli della pietà popolare che aiutino i presenti ad entrare con la mente e con il cuore nella Passione del Signore Gesù: di questo ne sono un alto esempio le statue dei Misteri utilizzate durante la processione del Venerdì Santo.

### 2. TEMPO

Il tempo previsto copre l'arco dei cinque venerdì di quaresima, o altre giornate scelte in base agli appuntamenti comunitari secondo la direzione dell'ordinario del luogo. Tutto questo prepara alla Pasqua centro apicale dell'anno liturgico e memoriale della salvezza compiuta da Cristo.

### 3. I SIMULACRI DELLA PASSIONE

Terminata la preghiera l'immagine proposta alla comunità prenderà posto in un luogo appositamente e degnamente preparato all'interno dell'aula liturgica dove i fedeli possono continuare a sostare, pregare e meditare nel tempo di Quaresima. Aggiungendo un Mistero al termine di ogni serata si arriverà alla Settimana Santa e in particolar modo nel giorno di venerdì Santo giorno in cui si fa memoria della Passione del Signore. In questa circostanza così particolare tutte le statue saranno presenti in chiesa così da rappresentare il momento apicale del percorso comunitario compiuto, nonché invito costante a meditare sul mistero Pasquale del Signore Gesù. Le statue verranno così esposte alla venerazione dei fedeli:

1. Nel mercoledì delle ceneri verrà piantata la croce, segno del trionfo del Signore.
2. Il primo venerdì sarà aggiunta il Mistero di Gesù nel Getsemani.
3. Il secondo venerdì sarà aggiunta il Mistero di Gesù flagellato alla colonna.
4. Il terzo venerdì sarà aggiunta il Mistero di Gesù Re coronato di spine.
5. Il quarto venerdì sarà aggiunta il Mistero di Gesù carico della croce.
6. Il quinto venerdì sarà aggiunta il Mistero di Maria Addolorata.

Questo tipo di impostazione non è casuale ma favorisce la valorizzazione delle statue sia come beni storici sia come immagini della Passione del Signore; inoltre sarà il segno per eccellenza del cammino che la comunità sta compiendo in un periodo così sofferto come quello della Pandemia da Covid19. La sofferenza di Dio è umana: anche in questo momento così difficile Dio è sempre accanto noi, soffre con noi, vive con noi ogni circostanza quotidiana.

## 5. PREPARAZIONE

L'aula liturgica viene adeguatamente predisposta ad un clima di meditazione attraverso il buio, il silenzio e possibilmente profumata con incenso o aromi. Sarà necessario predisporre anche la statua che si vuole proporre, croce, candele, incensiere e troccola.

## 6. EVANGELIZZAZIONE E PIETA' POPOLARE

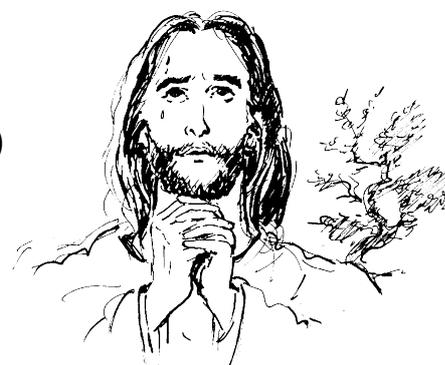
Allo stesso modo, possiamo pensare che i diversi popoli nei quali è stato inculturato il Vangelo sono soggetti collettivi attivi, operatori dell'evangelizzazione. Questo si verifica perché ogni popolo è il creatore della propria cultura ed il protagonista della propria storia. La cultura è qualcosa di dinamico, che un popolo ricrea costantemente, ed ogni generazione trasmette alla seguente un complesso di atteggiamenti relativi alle diverse situazioni esistenziali, che questa deve rielaborare di fronte alle proprie sfide. L'essere umano «è insieme figlio e padre della cultura in cui è immerso». Quando in un popolo si è inculturato il Vangelo, nel suo processo di trasmissione culturale trasmette anche la fede in modi sempre nuovi; da qui l'importanza dell'evangelizzazione intesa come inculturazione. Ciascuna porzione del Popolo di Dio, traducendo nella propria vita il dono di Dio secondo il proprio genio, offre testimonianza alla fede ricevuta e la arricchisce con nuove espressioni che sono eloquenti. Si può dire che «il popolo evangelizza continuamente sé stesso». Qui riveste importanza la pietà popolare, autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio. Si tratta di una realtà in permanente sviluppo, dove lo Spirito Santo è il protagonista. **(Papa Francesco, Evangelii Gaudium n 122)**

# SCHEMA PROPOSTO PER LA MEDITAZIONE

Lo schema qui proposto è costruito seguendo lo schema della azione liturgica "In passione domini" del venerdì Santo. Le letture proposte consistono in alcuni salmi "della Passione" e nel Passio secondo Giovanni che verrà proclamato nella liturgia del venerdì Santo. Sia i salmi che il Vangelo sono stati divisi e proposti in modo tale da orientare la comunità radunata verso la meditazione del mistero rappresentato dalla statua.

**19 Febbraio 2021**  
**Venerdì dopo le Ceneri**  
**(Mistero: Gesù nel Getsemani)**

**RITI DI INTRODUZIONE**



*Silenzio, buio*

*Irrompe il suono della troccola*

*Chi presiede la preghiera si reca ai piedi del presbiterio, venera brevemente in silenzio il Crocifisso e poi raggiunge la sede.*

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

*Segue una breve monizione iniziale alla comunità radunata.*

*Terminata la monizione, dopo una breve pausa, viene nuovamente suonata la troccola e si introduce la statua del Mistero da meditare accompagnata dal CANTO*

**Canto: NOSTRA GLORIA E' LA CROCE**

NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO,  
IN LEI LA VITTORIA;  
IL SIGNORE È LA NOSTRA SALVEZZA,  
LA VITA, LA RISURREZIONE.

Non c'è amore più grande  
di chi dona la sua vita.  
O Croce tu doni la vita  
e splendi di gloria immortale.

O Albero della vita  
che ti innalzi come vessillo,  
tu guidaci verso la meta,  
o segno potente di grazia.

Ti insegni ogni sapienza  
e confondi ogni stoltezza;  
in te contempliamo l'amore,  
da te riceviamo la vita.

*Terminato il canto.*

**Cel:** O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti si siedono. Segue il silenzio.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Sal 141 (140)

Signore, ti chiamo, vieni presto  
in mio aiuto;  
ascolta la mia voce che ti invoca.  
<sup>2</sup>La mia preghiera sia incenso  
che sale fino a te;  
siano offerta della sera le mie mani alzate.  
<sup>3</sup>Signore, custodiscila mia bocca,  
sorveglia la porta delle mie labbra.  
<sup>4</sup>Non lasciare che il mio cuore  
si pieghi al male  
e diventi complice dei malvagi;  
fammi stare lontano dai loro banchetti.  
<sup>5</sup>Il giusto mi rimproveri, ma sia clemente  
nel punirmi:  
questo sarà per me olio profumato:  
il mio capo non lo rifiuti.  
La continua malvagità degli uomini  
non farà tacere la mia preghiera.  
<sup>6</sup>Cadranno nelle mani di Dio,

Roccia d'Israele;  
essi ridevano quando mi sentivano dire:

<sup>7</sup>Le mie ossa sono sparse sull'orlo  
della tomba,  
come una macina infranta per terra'.

<sup>8</sup>I miei occhi guardano a te, Dio e Signore;  
in te mi rifugio, non lasciarmi morire.

<sup>9</sup>Salvami dalle insidie e dagli agguati  
preparati da gente malvagia.

<sup>10</sup>Cadano tutti nelle loro reti;  
io passerò oltre senza alcun rischio.

*Seguono alcuni istanti di silenzio per meditare su quanto ascoltato*

*A discrezione del presidente dell'assemblea si può cantare il canto del lode a te o Cristo e proclamare il Vangelo da una o più voci.*

## **Dal Vangelo secondo Giovanni**

(Gv 18,1)

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. C Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane

portinaia disse a Pietro: A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». C Egli rispose: D «Non lo sono». C Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: ✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «A Così rispondi al sommo sacerdote?». C Gli rispose Gesù: ✠ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». C Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: A «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». C Egli lo negò e disse: D «Non lo sono». C Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: A «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». C Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

*Terminata la proclamazione del Vangelo, il celebrante prende posto sulla sede.*

*Breve pausa di silenzio.*

*Il presidente della assemblea richiama brevemente l'attenzione della comunità sul mistero contemplato nella scrittura proclamata.*

*Breve pausa di silenzio.*

## ADORAZIONE E RITI DI CONCLUSIONE

**Cel:** Signore, tu eri venuto per offrire il tuo sguardo di misericordia e di perdono; non eri venuto per condannare il mondo, ma per salvarlo, ora sei condannato. Aiutaci a comprendere che non siamo estranei alla tua condanna. Aiutaci a capire che, quando giudichiamo i fratelli, li condanniamo senza appello. Preghiamo insieme dicendo: **Salvaci, Signore!**

-Da ogni sentimento e sguardo di odio e di violenza.

**Salvaci, Signore!**

-Dall'ingiusta e facile condanna dell' altro.

**Salvaci, Signore!**

-Dalla superbia di chi vuol porsi sopra i fratelli.

**Salvaci, Signore!**

-Dall'indifferenza davanti a chi soffre ingiustamente.

**Salvaci, Signore!**

-Dal cuore ostinato che esclude il fratello.

**Salvaci, Signore!**

*Il presidente dell'assemblea esorta la comunità radunata ad inginocchiarsi ed esprimere la propria intenzione di preghiera. Al termine della liturgia eventualmente, sotto monizione del celebrante, si può lasciare l'aula liturgica a disposizione di coloro che vogliono rimanere ancora a pregare*

**Cel:** Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la Passione del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Amen.

*Mentre si esegue il canto, il celebrante si reca davanti alla statua, la incensa e, inginocchiatosi, rimane per alcuni istanti in preghiera.*

**Canto: O CROCE FEDELE**

**O CROCE FEDELE, ALBERO  
GLORIOSO,  
UNICO È IL FIORE, LE FRONDE, IL  
FRUTTO.  
O DOLCE LEGNO, CHE CON DOLCI  
CHIODI  
SOSTIENI IL DOLCE PESO.**

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,  
canta il nobile trionfo della Croce:  
il Redentore del mondo,  
immolato, sorge vittorioso.

Quando il frutto dell'albero fatale  
precipitò alla morte il progenitore,  
scelse il Signore un albero  
che distruggesse il male antico.

Quando del tempo sacro giunse la  
pienezza,  
dal Padre fu mandato a noi suo Figlio,  
dal grembo della Vergine  
venne a noi Dio fatto carne.

Piange il Bambino nell'angusta  
mangiatoia,  
avvolto in panni dalla Vergine Maria,  
povere fasce gli stringono  
le gambe, i piedi e le sue mani.

Quando a trent'anni si offrì alla Passione,  
compiendo l'opera per cui era nato,  
come un agnello immolato  
fu innalzato sul legno della Croce.  
Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi,  
ecco la lancia che trafigge il mite corpo,  
sangue e acqua ne sgorgano:  
fiume che lava la terra, il cielo, il mondo.

Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra,  
s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,  
distenda sul dolce legno  
le sue membra il Re del cielo.

Tu fosti degna di portare il riscatto  
e il mondo naufrago condurre al giusto  
porto;  
cosparsa del puro sangue  
versato dal santo corpo dell' Agnello.

**SIA GLORIA AL PADRE, SIA GLORIA  
AL FIGLIO  
E ALLO SPIRITO SANTO.  
A TE GLORIA ETERNA, TRINITA'  
BEATA  
CHE DONI VITA E SALVEZZA. Amen.**

*Canto: ANIMA CHRISTI*

**ANIMA CHRISTI, SANTIFICA ME  
CORPUS CHRISTI, SALVA ME.  
SANGUIS CHRISTI, INEBRIA ME  
AQUA LATERIS CHRISTI, LAVA ME.**

Passio Christi, conforta me.  
O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.  
Ab hoste maligno defende me.  
In hora mortis meæ voca me.

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

*Canto: DAVANTI A QUESTO  
AMORE*

Hai disteso le tue braccia anche per me  
Gesù, dal tuo cuore come fonte hai  
versato pace in me.

Cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo  
trono di dolore.

**Dio mia grazia mia speranza, ricco e  
grande Redentore.**

**Tu re umile e potente, risorto per amore,  
risorgi per la vita.**

**Vero agnello senza macchia, mite e forte  
Salvatore sei.**

**Tu re povero e glorioso, risorgi con  
potenza, davanti a questo amore la  
morte fuggirà.**

*Canto: IO TI SEGUIRO'*

Mostrami la via per seguire Te,  
apri i miei occhi, Gesù.  
Donami la forza per camminare  
sulla via che hai tracciato per me.

**La tua croce, o Dio, amerò  
e con Te nel mondo la porterò.  
O Signore, mia vera libertà,  
se con me sarai io ti seguirò.**

Mostrami la via per raggiungere Te,  
venga il tuo Spirito in me.  
Donami la grazia per rimanere  
sulla via che mi porta a te.

*(Eventualmente altre proposte)*

*Mentre l'assemblea è in preghiera e si esegue il canto, la croce accompagnata dalle candele compie il giro di serpentina dell'aula liturgica. Infine torna in sagrestia.*

*L'Assemblea si scioglie in silenzio.*